

publico al luogo deputato, che risponde in su la piazza; doue alla presentia del Cancelliere di Brabante, & dello stato d'Anuersa, & di tutto il popolo giurò efficacemente, secondo il solito de Duchi di Brabante, sopra il libro de santi Euangeli in questa forma.

NOI FILIPPO per la gratia de Dio Principe di Spagna, dell' vna & dell' altra Sicilia, di Hierusalem, &c. Arciduca d' Austria, Duca di Borgogna, & di Brabante, Conte di Habsburgo, di Fiandra, &c. giuriamo nell' auuenimento, & successione nostra di tenere, & far' tenere ferme & valide le ragioni, & diritti della santa chiesa, & cosi della villa d'Anuersa, & Marchesato del santo Imperio di Roma, & generalmente li loro statuti & preuilegi, libelli, esentioni, o franchigie, & tutti li loro diritti, & vsanze antiche & moderne, & parimēte i preuilegi della nostra gioiosa entrata, conceduti & accordati da noi a detti stati di Brabāte, senza eccettuate cosa alcuna: & che non faremo ne lasceremo fare in nessuna maniera al contrario ne in tutto, ne in parte, & che faremo tutto quello, che vn' buono & legittimo Signore, è obligato di fare alla sua villa d'Anuersa, al Marchesato del santo Imperio di Roma, & a buoni soggetti, & habitatori di quella; cosi ci aiuti Iddio & tutti i santi. Et i Magistrati della citta giurarono a sua maestà come appresso: Noi Borgomaestri, Schiaui ni & stato d'Anuersa promettiamo & giuriamo, allo illustrissimo Principe di Spagna, dell' vna & dell' altra Sicilia, di Hierusalem, &c. Arciduca d' Austria, Duca di Borgogna, & di Brabante, Conte d' Habsburgo, di Fiandra, &c. nostro futuro, certo, & indubitato Signore qui presente, come a Duca di Brabante, & Marchese del santo Imperio di Roma, d'esserli fedeli & leali, & di fare tutto quello, che buoni & deuoti soggetti sono obligati di fare, al loro vero & dritto Principe; cosi ci aiuti Iddio & tutti i santi. Et il popolo domandato se egli acconsentiua, alzando la man' destra, & la voce al modo di qua, approuò allegramente. Allhora datosi nelle trombe, & in altri sonori strumenti con gran' gioia, gli Araldi reali gittarono in terra molte monete d'oro & d'argento, fatte per cio a posta con nuoua impronta in abbondanza.

LA terza cosa notabile a vso di Tragedia, segui l'anno M. D. LIIII. di Iuglio, la qual' cosa per alcuni plebei fu specie di seditione. La principale & original' cagione di tal' moto, fu che hauendo fatta la signoria vna legge, pur' con li debiti consentimenti, che non si potesse far' ceruosa in altra parte della terra, che nella nuoua villa, & hauendo prohibite certe ceruose, che qui vicine si faceuano, il popolo piu minuto se ne doleua, & fortemente mormoraua. A questo
s'aggiun-